

4 ottobre 2020 – 27^a domenica ord

Isaia 5,1-7; Filippesi 4,6-9; Matteo 21,33-43

“Un uomo...piantò una vigna



L'immagine della **vigna** richiama il rapporto tra Dio e il suo popolo. Le vite vengono prodigate e anche il giudizio, se il popolo tradisce l'alleanza. La vigna diventa sintesi di una **storia di relazione**, dell'agire di Dio nei confronti del suo popolo. La parabola evangelica di questa domenica, dei vignaioli assassini, è lo scontro tra Gesù e i capi del popolo. Il motivo del rifiuto è un amore che non accetta questo racconto. L'evangelista Matteo si rivolge ai fedeli della sua chiesa: i cristiani non sono preservati dal pericolo di “perdere” la vigna, se non si attengono alle esigenze del vangelo. Guardando alla parabola possiamo notare che essa si sviluppa in due sequenze. La prima mette in risalto la figura del padrone che mette **tutto il suo amore** verso la sua vigna. La seconda descrive il rifiuto e la riscossione dei frutti da parte del padrone. Quei **vignaioli**, cui era affidata la cura della vigna, vogliono solo accaparrarsi la sua proprietà a spese del padrone. Appaiono non solo cattivi, ma anche **incapaci di far fruttare la vigna**. Essi non producono frutti. Eppure Dio non si ritira in un angolo

[Clicca qui per leggere il bollettino parrocchiale della settimana](#)